

In evidenza

“Fermati, lascia quest'obbligo di vivere in modo accelerato, che disperde, divide e finisce per distruggere il tempo della famiglia, il tempo dell'amicizia, il tempo dei figli, il tempo dei nonni, il tempo della gratuità... il tempo di Dio”

Papa Francesco



dal 23 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019 n. 18/39



Cuore Immacolato di Maria
Unità Pastorale Rubiera

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: www.uprubiera.org - email: info@uprubiera.org

Due parole...

Poiché l'uomo è un essere di desiderio, è anche un essere chiamato all'attesa. Non si può avere tutto e subito, questa elementare constatazione accompagna la ricerca della felicità di ogni persona. Allora avviene il confronto, talvolta serrato, con la realtà e la vita quotidiana: cosa cerco per me?

Insieme a questa ricerca, dentro di essa potremmo dire, si percepisce nel silenzio di quiete e di preghiera, anche una possibilità: cosa aspetto dalla vita ora? Non strettamente in senso materiale, piuttosto in senso personale, come se ci fosse nel domani di ogni giorno l'invito ad approfondire uno sguardo benevolo della realtà nei nostri confronti.

Strettamente connessa con il desiderare, l'attesa ne promuove il suo intrinseco carattere di mistero, di qualcosa che si percepisce senza essere posseduto, padroneggiato

dal pensiero.

Così è infine verso il mistero dell'Incarnazione di Dio e la ricerca della sua vicinanza. L'attesa e il rispetto della distanza, seppur nella prossimità, trasfigurano il desiderio in speranza. Il silenzio è il vestito dell'attesa.

La scoperta dell'infinito avviene grazie all'esperienza dell'attesa, accolta come educazione del desiderio. Non tutto subito, perché non sarebbe possibile, non sarebbe reale: di fronte all'infinità si cammina un passo alla volta. Ciò che mantiene l'estensione e la profondità della scoperta dell'infinito in noi e per noi, è la qualità della visione, non è la quantità di ciò che raccogliamo. È la percezione personale, intima e consapevole di quello che si vede. Perché quello che vedo, ammiro è anche per me.

Don Antonio Crispino

LA BELLEZZA COME ESSENZA DELL'ARTE DEL VIVERE

Kenji Miyazawa uno degli scrittori moderni più amati nel Giappone, afferma: “Noi persone comuni dobbiamo creare la nostra bellezza. Dobbiamo mettere a fuoco e fiamme il grigiore del lavoro quotidiano con l’arte del vivere. [...] Cos’è l’essenza di questa arte del vivere? Ovviamente quest’arte, come tutte le altre, deve avere la bellezza come sua essenza”. Vorrei reinterpretare in chiave evangelica queste parole. Il Vangelo cerca di insegnare all’uomo questa “arte del vivere”. Siamo nel Tempo del Natale, nel Tempo dove Colui che ha creato l’universo è tra le braccia di una donna: piccolo, fragile, debole e povero. Colui, che pur essendo Dio, vivrà una vita da “uomo” e verrà ucciso da coloro che ha creato e amato. Ma anche questa storia così triste e carica di sofferenza ci permette di intravedere una speranza, un senso. La Risurrezione di questo “uomo” ha aperto e illuminato il più terribile abisso: la morte. Per morte non intendo quella materiale, il finire di respirare, ma piuttosto la morte molto più terribile del non senso. Molte persone mi hanno confidato di non temere la morte in sé, dal momento che quando c’è lei non ci siamo più noi, e quando ci siamo noi lei non c’è (come già disse Epicuro), ma piuttosto la sofferenza del non senso. La morte spaventa perché fa affiorare il non senso di ciò che in una situazione normale riusciamo a far stare a galla, nella superficialità e banalità di tante giornate. Quanto tempo passa, scorre, e solo il non fermarsi a pensare, a domandarsi verso dove stiamo

andando con tutto il nostro correre, permette di non cadere in un terribile e disperato senso di vuoto. Per questo, la paura di guardare la vita non è altro che una mancanza di amore verso la vita stessa. **Questo è peccato! Il peccato più diffuso, più nocivo dell’uomo d’oggi è proprio questo: non avere il coraggio di guardare la vita per affrontarla, spremerla, per far uscire da essa quel succo di bellezza che contiene.** La bellezza di cui parlo non è solo ciò che ci toglie il respiro, accelera i battiti del nostro

iniziale ci avvisa: “Dobbiamo mettere a fuoco e fiamme il grigiore del lavoro quotidiano con l’arte del vivere”. L’arte del vivere richiama l’affermazione del Vangelo: «Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà”» (Mt 16,24-25). Seguire Cristo significa incamminarsi nella via della bellezza, quella vera, ma in questa non si entra senza



accettare anche quella dialettica che è sostanza del vivere. **In questo Guardini con la sua “opposizione polare” è maestro. Nel suo “Accettare se stessi” afferma: “Tutta la mia vita è attraversata dallo sforzo di comprendere me stesso; così per l’intera mia vita sono in cammino nel tentativo di darmi un nome. In cammino anche per quanto concerne lo sforzo di realizzare me stesso; di diventare quello del quale esistono in me le potenzialità e che io ho il dovere di essere”.**

In questo cammino una tentazione terribile quanto seducente è

quella del dualismo. Da una parte le cose assolutamente giuste (possiamo dire anche le persone) e dall’altra quelle assolutamente sbagliate. Il dualismo è necessariamente rigido e serio perché deve tenere le cose sempre sotto controllo. Ben diverso è accettare la sfida della dialettica che riesce a cogliere quel seme di verità dietro agli opposti, a ciò che è diverso. Del resto sappiamo che la verità cuore, ci fa sentire vivi e capaci di ogni cosa. **La bellezza di cui parlo è quell’armonia che ci permette di dare senso a tutto ciò che accade, dargli un nome, dargli un volto, “riconoscerlo” come qualcosa che ci apparteneva ancor prima che cominciasimo a pensare.** Intuite da subito che senza un lavoro serio e coraggioso non si arriverà mai a quest’esperienza. La citazione

quella del dualismo. Da una parte le cose assolutamente giuste (possiamo dire anche le persone) e dall’altra quelle assolutamente sbagliate. Il dualismo è necessariamente rigido e serio perché deve tenere le cose sempre sotto controllo. Ben diverso è accettare la sfida della dialettica che riesce a cogliere quel seme di verità dietro agli opposti, a ciò che è diverso. Del resto sappiamo che la verità

LA BELLEZZA NON È PRODOTTA MA NASCE

supera sempre l'uomo e gli sta davanti come richiamo costante alla sua grandezza che non è slegata dal cammino. **Non a caso Gesù non indica un qualcosa di fisso e ben determinato come situazione ideale, ma piuttosto dice "seguimi".**

Affrontare la fatica del confronto, del non gettare una troppo frettolosa verità che è più espressione di paura, superficialità, che di reale consapevolezza.

La realtà ci mostra che la creatività, la generatività, l'arte e il nostro stesso essere al mondo sono legati alla dialettica.

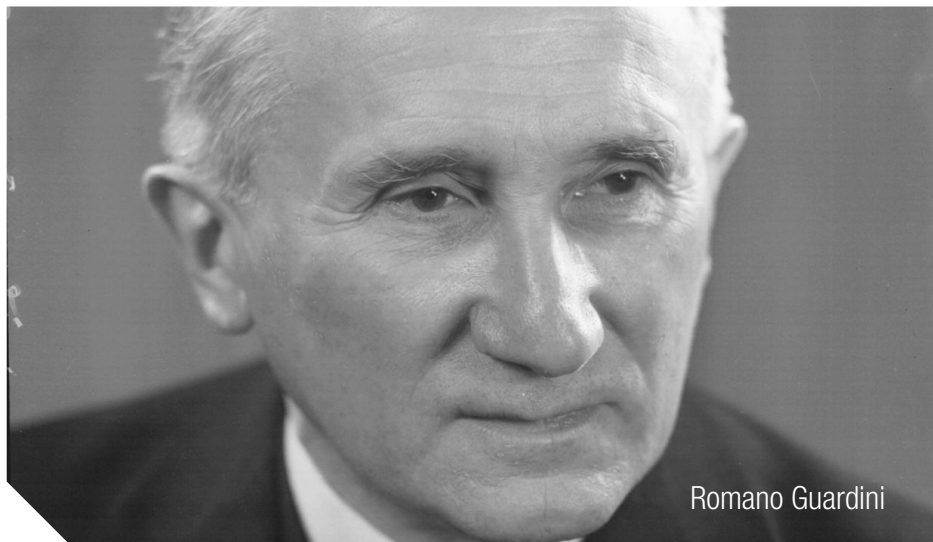
L'accoppiamento della carica positiva/negativa genera corrente elettrica, l'ossigeno con l'idrogeno genera l'acqua, un uomo e una donna generano una nuova creatura ecc.

La bellezza non è prodotta ma nasce. Questa generazione è frutto dell'unione di opposti, del confronto tra diversi, del coraggio della ricerca. Quando vi è un'esperienza di bellezza vi è sempre una nuova creazione. Qualcosa che non era accade.

Questa esperienza rende l'uomo così vicino a Dio, lo rende capace di creare qualcosa. Qualsiasi artista vi testimonierà che le sue opere più belle sono sempre state generate nella sofferenza.

Come sogno una comunità cristiana dove ognuno di noi non si riduce a sopravvivere, pagando questa scelta con quelle rigidità e superficialità

assolutamente necessarie. **Una comunità fatta di persone che cercano con passione di creare bellezza con quell'arte del vivere che ci ha insegnato il vangelo.**



Romano Guardini

Accettando la sofferenza del confronto, dell'accogliere il diverso, o l'inesplorato, avviano quel processo generativo che è bellezza. Vi sono vari modi di pensare, differenti caratteristiche e stili di vita tra i parrocchiani. **Questa "arte del vivere" vede questa diversità come risorsa e aiuto per entrare sempre di più nella vita.**

Supera i rigidi muri che generano divisione e critica creando ponti di discussione e approfondimento. Quante volte, vincendo la difesa istintiva che sorgeva nel mio cuore quando incontravo chi era diverso da me, ho scoperto, vivendo una vera esperienza di creazione, qualcosa di estremamente bello che ha arricchito la mia vita. Ripensando a ciò che

diceva Ann Belford Ulanov: "la sapienza femminile è una sapienza paradossale che non giustappone gli opposti (aut-aut) ma li raduna in una relazione di correlazione (et-et)", mi

convince che questo spirito, vissuto nel modo corretto non apre le porte al relativismo ma a quella giusta dialettica e confronto che è vita. Il Natale che stiamo vivendo ci può aiutare a entrare in questo paradosso: il Dio Onnipotente/bambino, la croce, la sofferenza, la sconfitta da una parte, la gloria, la vita piena, la vittoria dall'altra. Non ricordo nessuna esperienza di vera bellezza che ho fatto nella mia vita che non abbia portato con sé anche sofferenza. Chi non accetta di portare la croce non arriverà mai a fare esperienza di quella Bellezza che sola può dare senso alla sua vita e al mondo intero. *Buon Natale a tutti!*

Sac. Carlo Sacchetti

Awisi del tempo di Natale

UNITÀ PASTORALE

DOMENICA 23 DICEMBRE in Oratorio a Rubiera alle ore 19:30 incontro gruppo giovani

Giovedì 27 dicembre e Giovedì 3 gennaio in Chiesa a Rubiera Adorazione Eucaristica continua dalle ore 7:30 alle ore 22:00

Sabato 29 dicembre dalle ore 21:00 in Chiesa a Rubiera Veglia Eucaristica notturna "ultimi sabati del mese". Si conclude

Domenica 30 dicembre con la S. Messa delle ore 8:00

Sabato 5 gennaio in Chiesa a Rubiera "I Cammini dei primi sabati", inizia alle ore 16:00 e si conclude con la S. Messa delle 18:30

RUBIERA

Ogni sabato SS. Messe: 10:00 – 18:30 - **OGNI DOMENICA** SS. Messe: 8:00 – 10:00 – 11:30 – 18:30 -

Ogni giorno FERIALE SS. Messe: 7:00 – 18:30

Ad eccezione di quanto di seguito specificato

DOMENICA 23 DICEMBRE SS. Messe alle ore 08:00 - 10:00 - 11:30 - 18:30.

LUNEDI' 24 DICEMBRE S. Messa alle ore 07:00; sospesa la S. Messa delle 18.30. Alle ore 23:00 S. Messa della Notte di Natale.

MARTEDI' 25 DICEMBRE SS. Messe alle ore 08:00 - 10:00 - 11:30 - 18:30. Dalle ore 17:00 Adorazione Eucaristica e Vespri.

MERCOLEDI' 26 DICEMBRE SS. Messe alle ore 08:00 - 10:00 . Sospese le S. Messe delle 11:30 e 18:30.

Giovedì 27 dicembre in Chiesa a Rubiera Adorazione Eucaristica continua dalle ore 7:30 alle ore 22:00

Venerdì 28 dicembre alle ore 16.00 S. Messa alla Casa Protetta.

DOMENICA 30 DICEMBRE SS. Messe alle ore 08:00 - 10:00 - 11:30 - 18:30.

Lunedì 31 dicembre SS. Messe alle ore 07:00 e 18:30 con Canto del Te Deum

MARTEDI' 1 GENNAIO Messe alle ore 08:00 - 10:00 - 11:30 - 18:30

Giovedì 3 gennaio in Chiesa a Rubiera Adorazione Eucaristica continua dalle ore 7:30 alle ore 22:00

DOMENICA 06 GENNAIO Messe alle ore 08:00 - 10:00 - 11:30 - 18:30. Presepe Itinerante con la partecipazione dei bambini del Catechismo: per chi vuole assistere sono previste tre rappresentazioni alle ore 15:30, 15:50, 16:15 con partenza dalla Chiesa dell'Annunziata

SAN FAUSTINO e SANT'AGATA

DOMENICA 23 DICEMBRE ore 08:00 S. Messa def. famiglia Zafferi – Bellei ; ore 11:30 S. Messa def. Radighieri Sandra, Marina e Giulio. Alle ore 15:00 prove della Recita di Natale

LUNEDI' 24 DICEMBRE ore 00:00 S. Messa della Notte di Natale

MARTEDI' 25 DICEMBRE ore 08:00 S. Messa; ore 11:30 S. Messa

MERCOLEDI' 26 DICEMBRE ore 08:00 S. Messa S. Messa def. Angelo, Maria e familiari defunti famiglia Ognibene ; ore 11:30 S. Messa def. Ugo Incerti . Alle ore 15:00 prove della Recita di Natale. Alle ore 20:30 nella Pieve Recita di Natale con i bambini e ragazzi del catechismo.

Giovedì 27 dicembre alle ore 11:30 S. Messa e Matrimonio di Fornaciari Simone e Beltrami Federica

DOMENICA 30 DICEMBRE ore 08:00 S. Messa def. Boni Emore ; ore 11:30 S. Messa def. Ferraboschi Daniele, Pietro e Domenica e Festa degli anniversari di Matrimonio. Segue rinfresco in Oratorio.

Lunedì 31 dicembre S. Messa con il Te Deum **a Rubiera** alle ore 18.30

MARTEDI' 1 GENNAIO SS. Messe alle ore 08:00 e 11:30

Mercoledì 2 gennaio S. Messa alle ore 18:30

DOMENICA 06 GENNAIO ore 08:00 S. Messa def famiglie Anceschi, Bertolini e Muratori S. Messa ; ore 11:30 S. Messa def. Maselli Vittorina in Ruozzi e Infanzia Missionaria. Alle ore 15:30 nella Pieve premiazione dei presepi partecipanti all'iniziativa "Un presepe in famiglia 2018". A seguire alle ore 16:00 Grande Tombola per tutti presso l'Oratorio di S. Faustino

FONTANA

Ogni DOMENICA S. Messa alle ore 10:00 - **Ogni giorno** alle ore 15:00 – recita della Coroncina della Divina Misericordia

Martedì, Venerdì e Sabato alle ore 18:00 S. Rosario, a seguire la S. Messa della 18:30

Ogni giovedì sera alle 20:30 – Recita del Rosario - Alle 20:50 – S. Messa e Ministero di preghiera per gli Ammalati e i Sofferenti

DOMENICA 23 DICEMBRE alle ore 10:00 S. Messa. Alle ore 18:30 Novena del S. Natale.

LUNEDI' 24 DICEMBRE alle ore 00:00 a San Faustino S. Messa della Notte di Natale

MARTEDI' 25 DICEMBRE alle ore 10:00 S. Messa

MERCOLEDI' 26 DICEMBRE alle ore 10:00 S. Messa

DOMENICA 30 DICEMBRE alle ore 10:00 S. Messa.

DOMENICA 6 GENNAIO alle ore 10:00 S. Messa

Lunedì 24 Dicembre dalle ore 9:00 alle ore 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 18:30, in Chiesa a Rubiera, vi saranno Sacerdoti per le Confessioni.

La Segreteria dell'Unità pastorale rimarrà chiusa da lunedì 24 dicembre a lunedì 7 gennaio. Riaprirà martedì 8 gennaio.